Agrigento, si “rialza” il gigante di pietra: ecco il telamone del tempio di Zeus

(Cs) Dopo venti anni di studi, ricerche e restauri il “gigante di pietra” dell’antica Akragas si è rialzato. Il “telamone”, una delle colossali statue antropomorfe che sostenevano l’architrave del tempio di Zeus Olimpio, l’Olympieion, simbolo della Valle dei templi, è stato riportato in posizione eretta.
Stamattina la cerimonia di presentazione del telamone ricostruito con il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, l’assessore regionale ai Beni culturali, Francesco Paolo Scarpinato, il direttore del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei templi, Roberto Sciarratta, il sindaco di Agrigento, Francesco Micciché, il prefetto di Agrigento, Filippo Romano, il curatore del progetto di musealizzazione, Carmelo Bennardo, e l’esperto scientifico del progetto, Alessandro Carlino.
La statua, alta quasi 8 metri, è sostenuta da una struttura in acciaio di 12 metri alla quale sono ancorate delle mensole dove sono collocati i singoli pezzi del monumento riassemblato.
«Oggi – dice il presidente Renato Schifani – è un giorno importante per Agrigento e per tutta la Sicilia. Certifica la grande attenzione del governo regionale per la tutela e la valorizzazione dell’immenso patrimonio artistico e culturale che la nostra Isola custodisce. Il telamone, che oggi consegniamo alla collettività nella sua straordinaria imponenza, rappresenta uno dei migliori biglietti da visita di Agrigento Capitale della cultura. Questo gigante di pietra dell’antica Akragas, che dopo tanti anni di studi e ricerche possiamo osservare nella sua posizione naturale, è il cuore di un importante progetto di musealizzazione dell’intera area del tempio di Zeus».

«Tuttavia – sottolinea il presidente della Regione Siciliana – la giornata di oggi non va intesa come punto di arrivo, ma deve servire da stimolo a tutti gli addetti ai lavori, per fare di più e meglio. Occorre migliorare la capacità attrattiva e la fruizione del nostro inestimabile patrimonio culturale. Nonostante i dati sul turismo del 2022 e del 2023 ci dicano che la Sicilia è una delle mete turistiche più gettonate, il rapporto tra patrimonio culturale e flussi turistici non è ancora, a mio avviso, soddisfacente. Si può fare di più e meglio. Dobbiamo migliorare i servizi di accoglienza, soprattutto per le persone con disabilità, dobbiamo aumentare la capacità ricettiva nei confronti dei turisti stranieri, occorre lavorare per rendere attrattivi i nostri gioielli 365 giorni all'anno, nell'ottica di processo di destagionalizzazione dei flussi turistici».
«Il telamone – osserva l'assessore regionale ai Beni culturali, Scarpinato – diventerà uno dei punti di attrazione della Valle dei templi, un nuovo ambasciatore internazionale di un sito archeologico unico al mondo che, proprio lo scorso novembre, ha superato il milione di visitatori in un anno. Grazie a un progetto di valorizzazione che include visite guidate, un progetto di realtà aumentata e anche una particolare illuminazione per favorire le visite notturne, potremo far conoscere questa imponente opera alla comunità internazionale».
L'intero progetto di musealizzazione dell'area dell'Olympieion, che finora è costato 500 mila euro di fondi del Parco, include la prossima ricostruzione a terra di una parte della trabeazione e della cornice del tempio, in modo rendere un'idea più concreta delle dimensioni colossali e dell'unicità del monumento ma, nello stesso tempo, proteggere i reperti.
Nel 2004, il Parco della Valle dei templi ha avviato un'estesa campagna di studi e ricerche sull'Olympieion affidata all'Istituto archeologico germanico di Roma (Dai Rome) e guidata da Heinz-Jürgen Beste. Lo studio, oltre a nuove conoscenze sul monumento, ha portato alla precisa

catalogazione degli elementi ancora in situ. Sono stati così individuati più di 90 frammenti che appartenevano ad almeno otto diversi telamoni e, di uno di essi, si conservavano circa i due terzi degli elementi originari che lo componevano. Questo nucleo omogeneo di blocchi è stato utilizzato per la ricostruzione del telamone, "fratello" di quello già ricostruito a fine Ottocento, ospitato al Museo archeologico "Pietro Griffo" dove è tuttora. Il curatore del progetto è l'architetto Carmelo Bennardo, attuale direttore del Parco archeologico di Siracusa, mentre l'esperto scientifico è l'architetto Alessandro Carlino.
«Il lavoro che abbiamo condotto sul telamone e sull'intera area dell'Olympeion – dice Roberto Sciarratta, direttore del Parco della Valle dei templi – risponde perfettamente alla nostra mission di tutela e valorizzazione della Valle dei templi, insieme all'identificazione, alla conservazione, agli studi, alla ricerca e alla promozione di ogni intervento che porti lo sviluppo di risorse del territorio. Sin dal 2019, da quando sono alla guida del Parco, ho fatto mio il progetto del precedente direttore Pietro Meli, ma ho anche risposto al grande fascino esercitato da questi colossi di pietra, dal tempo antico ad oggi».

Posteggi in Ortigia, i residenti perdono l'esclusiva: ecco in quali vie e strade

Con un'ordinanza del settore Mobilità e Trasporti, gli stalli riservati esclusivamente alla sosta dei veicoli dei residenti

di Ortigia (muniti di pass) diventano utilizzabili anche dai “semplici” autorizzati (pass Ztl). Il cambiamento interesserà Belvedere San Giacomo, ambo i lati; via dei Tolomei, ambo i lati; lungomare di Levante-Vittorini, nel tratto tra via dei Tolomei e largo Forte San Giovannello, ambo i lati.
Alla base della decisione, il fatto che molti posti riservati in via esclusiva ai residenti rimanessero – in quelle zone – spesso inutilizzati, in particolare nelle ore diurne. Quando, cioè, anche i residenti sono impegnati a lavoro o nello sbrigare vicende. Da qui la modifica delle precedenti ordinanze e l’apposizione della segnaletica che “apre” anche ai semplici autorizzati Ztl la possibilità di posteggiare in quegli stalli precedentemente riservati in via esclusiva ai residenti.

Come San Tommaso, si crede a quel che si vede. Pizzicotti in maggioranza sui fondi per l’ospedale

Non è bastata la venuta a Siracusa del presidente della Regione e la sua dichiarazione sulla disponibilità di ulteriori 100 milioni di euro per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Come insegna San Tommaso, si crede solo a quello che si vede e così – non senza sorpresa – è stato un pezzo importante della maggioranza, il deputato autonomista Giuseppe Carta, a chiedere di mostrare il documento che attestasse nero su bianco la disponibilità dei fondi nazionali ex art 20. “Responsabilità da rappresentante del territorio”, spiega lui.

La mossa però ha fatto sobbalzare dalla sedia gli alleati, con Forza Italia prima e Fratelli d'Italia poi a replicare e "blindare" l'annuncio del presidente Schifani. Un effetto, di certo, le parole di Carta l'hanno provocato e va riconosciuto: un'accelerazione nell'approvazione in giunta dell'accordo relativo alle somme per l'ospedale di Siracusa. Previsto per la prossima settimana – anche il governatore aveva fornito questa tempistica – il tema sarà invece il primo all'ordine del giorno della riunione di giunta regionale in programma il primo marzo. Nella convocazione si legge "proposta di accordo di programma integrativo del II stralcio di 100 milioni di euro per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa".
Forza Italia e FdI gongolano per il risultato ottenuto ma l'alleato pesante, il Mpa, non abbandona Carta e riconosce ai suoi approfondimenti sui documenti sin qui prodotti dal governo regionale in merito al nuovo ospedale di Siracusa, il valore di pungolo con rilievi non indifferenti che – per l'appunto – hanno in qualche misura "costretto" il governo regionale ad accelerare sui fondi extra per il nuovo ospedale di Siracusa.
Mancherebbero all'appello ancora 47 milioni. Di quelli, però, nessuno o quasi pare crucciarsi. La Regione confida sui ribassi d'asta e, durante la visita a Siracusa del presidente, apre ad eventuali risorse di Palermo (e anche qui, pronto a partire il balletto del dove si trovano) qualora dovesse essere necessario, "Ma non saranno dieci o venti milioni a far saltare la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa", ripete il governatore e con lui la maggioranza che lo sostiene, più o meno compatta.

Qui tutte le altre notizie sul tema:

Forza Italia, parla Pellegrino

Carta e i suoi approfondimenti per i fondi nuovo ospedale

FdI, venerdì in giunta l'accordo per i fondi per l'ospedale di Siracusa

In giunta l’accordo per i fondi extra per l’ospedale di Siracusa. Carta: “Utili i miei approfondimenti”

Non si fa attendere la replica del deputato regionale Giuseppe Carta (Mpa), dopo le parole del forzista Pellegrino. “Per rispondere a quanti mi hanno tacciato di sobillare sterili polemiche, mi preme evidenziare che le preoccupazioni sollevate a mezzo di interrogazione parlamentare circa l’effettività delle risorse annunciate dal Presidente della regione per la copertura degli extracosti per la realizzazione dell’ospedale di Siracusa, nascono da un’attenta valutazione dei documenti prodotti dal governo su tale tematica”, ribadisce l’esponente autonomista.

“Vorrei far presente, in proposito, a quanti probabilmente non hanno ritenuto utile fare tali approfondimenti, che il Documento Unico di Programmazione degli Investimenti Sanitari in Sicilia (DUPISS), reso noto con delibera di Giunta di governo n. 185/2023, riporta testualmente che ‘A seguito della sottoscrizione del superiore Accordo (relativo ai 200 milioni per la realizzazione dell’Ospedale di Siracusa, ndr), le risorse disponibili ex art.20 della legge n. 67/1988 (come incrementate dagli interventi normativi nel frattempo intervenuti) ammontano a 1.045.219.923,85 di euro a carico dello Stato’. Tali risorse, sempre secondo quanto riportato dal DUPISS, sono integralmente impegnate per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria riferite alla Città metropolitana di Palermo e dunque inutilizzabili per altri interventi”.

Carta prosegue rivendicando l’utilità degli approfondimenti

condotti, perchè “hanno permesso di individuare risorse che non risultavano menzionate nel citato documento per complessivi 155 milioni di euro, frutto di assegnazioni disposte con DM 20 luglio 2022 e dunque anteriore al DUPISS, eppure in queste non menzionate”. Non solo, “ho ritenuto, attraverso la presentazione di un’apposita interpellanza, di sollecitare il Presidente della regione a revisionare ufficialmente i documenti concernenti la precisa individuazione delle risorse per le finalità descritte e infatti, a tal proposito, già venerdì prossimo, mi risulta che il Presidente abbia convocato la Giunta per aggiungere i 100 milioni alla realizzazione dell’opera e dare mandato per la stipula dell’ulteriore Accordo di programma con il Ministero della Salute che certamente metterà al riparo il prosieguo dell’esecuzione”.

Addio a padre Panzica, il sacerdote dei poveri che fece della Mazzarrona una “comunità”

In una gremita chiesa di San Corrado Confalonieri, alla Mazzarrona, l’ultimo saluto a padre Antonio Panzica. Per il sacerdote che aveva incarnato lo spirito di resilienza e riscatto della periferia, c’era tutta la sua comunità seduta tra i banchi della parrocchia che ha visto nascere e crescere. Le famiglie, i giovani, le istituzioni che – a corrente alternata – hanno raccolto e seguito i richiami del sacerdote che per 42 anni di servizio è stato sempre dalla parte degli ultimi, in una delle zone da sempre considerate più sensibili

al disagio.
Il gonfalone della città di Siracusa è esposto sotto l'altare, insieme al vessillo della Caritas. Sui banchi, è stato lasciato un foglio stampato: "La misura di una vita ben spesa non sta in quanto è durata ma in quanto si è donato".
A celebrare il triste officio, l'arcivescovo Francesco Lomanto. L'alto prelato, nella sua omelia, si è soffermato sul valore dell'esempio di padre Panzica. "In un quartiere periferico ed a rischio in cui può succedere di tutto e di più, la presenza della Chiesa è necessaria e deve essere delicata. Accoglienza, incontro, praticando sempre lo stile francescano dell'evangelizzazione. Amorevole ascolto per chiunque, senza giudicare e senza guardare nessuno dall'alto in basso", ha detto Lomanto con riferimento al servizio condotto da padre Antonio Panzica.
"La roccia su cui siamo aggrappati", racconta al microfono una donna, con la voce rotta dai singhiozzi. Ricorda "il sorriso accogliente, il cuore immenso" del sacerdote scomparso lunedì che "fino all'ultimo si è speso per i giovani del quartiere e per i poveri". Poi una riflessione cristiana sulla morte, con la lettura di una poesia scritta dallo stesso sacerdote: "Quel giorno, Dio Amore mi stringerà nel suo cuore ed io sarò felice". Un animo gentile quello di padre Panzica, al tempo stesso però battagliero. "Non voglio ritirarmi o andare in pensione, voglio morire da combattente", aveva confidato ad un confratello. E le sue battaglie sono da quarant'anni la storia della Mazzarrona, la storia della periferia dimenticata che tenta di rialzare la testa, combattendo dove gli altri si sono arresi.
Adesso riposerà nella chiesa dei padri Cappuccini. Con la speranza, ripetuta nelle parole e letta negli sguardi dei suoi parrocchiani, che un giorno possa riposare nella "sua" Mazzarrona, in quella chiesa che ha fatto comunità partendo da pareti di latta ed un container.

Gianni Boscarino (FI), “Siracusa città accogliente, bene regolamento ostello migranti”

Il regolamento che disciplina l’attività dell’ostello per i migranti stagionali di Cassibile “esce” dalla seconda commissione consiliare. Il presidente, Gianni Boscarino (FI), ne saluta con favore l’approvazione in Consiglio comunale.
“Siracusa è una città accogliente – dice Boscarino – e la frazione di Cassibile nel periodo primaverile è tappa intermedia nei circuiti di migrazione circolare dei lavoratori stagionali provenienti da altri contesti per partecipare alla raccolta delle primizie locali, fino ad inizio estate. Al fine di garantire un alloggio dignitoso ed eliminare insediamenti abitativi spontanei ed informali, il Comune di Siracusa in collaborazione con la Prefettura e la Regione siciliana, ha realizzato nel 2020, all’interno di un’area che è nella propria disponibilità, l’ostello per i lavoratori stagionali che mette a disposizione circa 220 posti letto dislocati all’interno di 34 posti prefabbricati, con servizi igienici, servizi di portierato, guardanìa notturna e uno sportello salute in collaborazione con Asp”.
Il regolamento elaborato coprirà un arco di tempo di 120 giorni, trascorsi i quali la stessa seconda commissione penserà a svilupparne un altro per per il resto dell’anno. Boscarino sottolinea come “interventi realizzati a sostegno dei lavoratori stagionali accolti nell’ostello costituiscano un’importante pratica di prevenzione e contrasto al caporalato in agricoltura, il cui modello può essere replicato in altri contesti. Bisogna definire un processo organico che abbia un

impatto di breve, medio e lungo termine, trasformando progressivamente gli interventi da misure emergenziali a iniziative di integrazione strutturate”.

Una Casetta dell’Acqua in carcere, il primo distributore a Cavadonna per i detenuti

Il garante dei detenuti ha segnalato come “scarsa” la quantità di acqua potabile a disposizione della popolazione carceraria di Cavadonna. Patendo da questo dato, nasce l’idea di installare una casetta dell’acqua – per la distribuzione gratuita di acqua liscia ed a temperatura ambiente – anche all’interno della casa circondariale del capoluogo. L’intesa è contenuta in un protocollo siglato dal Comune, dalla direzione dell’istituto detentivo e da Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato a Siracusa.
“Una iniziativa di solidarietà sociale, per alleviare i disagi dei detenuti”, si legge nell’incipit del documento che stabilisce la gratuità del servizio fino al 14 dicembre 2024.
Siam si occuperà dell’installazione della casetta dell’acqua all’interno di Cavadonna e dei rispettivi allacci. Un apposito contatore verificherà la quantità di acqua erogata, stimata al momento in 1.500 litri al giorno (1,5 per persona). Sempre la società che gestisce il servizio idrico si occuperà delle cicliche analisi per la qualità dell’acqua: due a settimana nei primi due mesi, una a settimana dal terzo mese.
La distribuzione dell’acqua così erogata avverrà a cura di personale interno della casa circondariale, attraverso 30

bidoni da 18 litri conservati in altrettanti frigo dislocati in punti accessibili ai detenuti.

foto archivio

Siracusa nell'Autorità Portuale Sicilia Orientale, ne discute il Consiglio Comunale

Dopo giorni di discussione sui media, il tema dell'adesione di Siracusa all'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale approda in Consiglio comunale. Una seduta aperta, convocata alle 17 del primo marzo, con la partecipazione prevista anche del presidente dell'AdSP, Francesco Di Sarcina. Invito esteso anche

"Il gruppo consiliare Insieme (Scimonelli, Rabbito, Vaccaro) ha chiesto e ottenuto la convocazione di un Consiglio Comunale aperto per discutere l'importante questione", dice Scimonelli sorpassando il Pd che, con Massimo Milazzo, aveva riproposto nelle settimane scorse il dibattito sulla vicenda.

"La proposta è stata avanzata dal gruppo Insieme attraverso la conferenza dei capigruppo, un'azione politica in un immobilismo che ormai si protrae da decenni nella progettazione infrastrutturale portuale della nostra città", afferma ancora il capogruppo di Insieme.

"L'adesione all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale rappresenterebbe un passo significativo verso una gestione integrata e ottimale delle risorse portuali, consentendo una maggiore sinergia tra le diverse

realtà portuali della regione e una migliore valorizzazione delle potenzialità dei nostro porti”, l’analisi del gruppo consiliare, ampiamente condivisa in chiave bipartisan.

Frontale e carambola, pauroso incidente a Cassibile con due feriti

È di due feriti il bilancio del pauroso incidente avvenuto questa sera lungo via Nazionale, a Cassibile. Quattro le auto coinvolte in uno scontro la cui dinamica è al vaglio della Polizia Municipale di Siracusa, intervenuta sul posto insieme ai Carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, dopo un frontale tra due auto, una avrebbe carambolato contro una macchina che stava sopraggiungendo mentre la seconda ha urtato un’auto in sosta, finendo la sua corsa su un’aiola.
Le cause dello scontro sono in fase di accertamento della Polizia Municipale, che sta conducendo i rilievi.
I due feriti sono stati condotti in ospedale per le cure del caso.

Nuovo ospedale, fuoco amico: Carta, “Fondi ex art.20?

Schifani mostri l’accordo”

Il giorno dopo la visita del presidente Schifani a Siracusa, la voce critica che non ti aspetti arriva dalla maggioranza. Giuseppe Carta, deputato regionale in quota Mpa e presidente della commissione Ars Territorio e Ambiente, chiede notizie certe sui 100 milioni extra annunciati dal governatore regionale. “Non risultando alcun accordo formale ad oggi siglato con il Ministero della Salute per l’impiego delle risorse ex articolo 20 legge n. 67/1988, alle quali fa riferimento il Presidente della Regione, chiedo di conoscere, in concreto, dove si possano reperire le risorse necessarie alla costruzione dell’Ospedale, che da troppi anni attende di vedere la luce”, dice senza troppi giri di parole.
Non solo una dichiarazione destinata alla stampa, Carta ha anche depositato un’interrogazione con cui chiede informazioni sul reperimento degli extracosti per la costruzione dell’ospedale di Siracusa.
“Il progetto definitivo per la realizzazione dell’Ospedale di Siracusa ha un costo complessivo di 348 milioni di euro, 148 milioni di euro in più rispetto al costo preventivato. L’incremento è dovuto all’aggiornamento dei prezzi ISTAT e ai necessari adeguamenti connessi alla classificazione sismica”, spiega l’on. Carta, illustrando parte della lunga storia per la realizzazione del nuovo nosocomio siracusano. “Riguardo agli extracosti erano circolate, a mezzo stampa, rassicurazioni da parte di esponenti politici di governo, relative ad una presunta reperibilità delle risorse aggiuntive nella programmazione FSC 2021-2027. Poco meno di 7 miliardi di euro da distribuire in dodici diversi ambiti. Ad una prima lettura della ripartizione molte perplessità sono sorte riguardo alle cifre destinate alle strutture ospedaliere. I 250 milioni previsti non basterebbero per la realizzazione dei nuovi ospedali quali ad esempio quello di Gela e l’Ismet 2. La coperta appare indubbiamente troppo corta, e a farne le spese è l’Ospedale di Siracusa”. Una posizione che sembra più in

linea con le critiche dell’opposizione che con la posizione del centrodestra che, invece, si è compattato sulle rassicurazioni di Schifani.